

TV 158

Villa Fabris, detta "Casa del Tiziano"

Comune: Colle Umberto
 Frazione: Col di Manza
 Via Col di Manza

Irrv 00000025 Ctr 084 SE



Collocata in una posizione isolata a sud del centro abitato del comune di Colle Umberto, in una zona che offre una panoramica completa dei vicini monti di Vittorio Veneto (verso nord) e della pianura coneglianese (verso sud), casa Fabris forma un complesso unico con una serie di pertinenze contigue tra cui spicca un piccolo oratorio. Conosciuta anche come "Casa del Tiziano", fu fatta costruire da Tiziano Vecellio nella frazione di col di Manza verso la metà del Cinquecento. Il famoso pittore cadorino, infatti, aveva dipinto un trittico, ora conservato nel museo diocesano di Vittorio Veneto, per la chiesa del limitrofo comune di Castello Roganzuolo e, a parziale pagamento dell'opera, si fece costruire una casa di villeggiatura. L'edificio e una serie di proprietà terriere passarono poi in eredità ai nipoti, figli della figlia Lavinia, che aveva sposato un nobile Sarcinelli di Vittorio Veneto. In seguito la casa fu della famiglia Fabris, che a tutt'oggi ne è proprietaria.

I suoi arredi originali, depredati durante la Prima Guerra Mondiale, sono stati recuperati solo in minima parte. L'edificio, più volte rimaneggiato, ricorda la proprietà del Vecellio nell'iscrizione presente su una lapide: «HAEC TITIANI DOMUS».

«La costruzione [...] assai rimaneggiata ed in gran parte rifatta» (Mazzotti, 1954) è semplice e proporzionata, sia dal punto di vista prospettico che distributivo e si sviluppa su tre piani con il tetto a padiglione. La facciata principale, intonacata con malta di calce aerea, è simmetrica rispetto ad un asse centrale e risulta divisa orizzontalmente da fasce marcapiano e marcadavanzale trattate ad intonaco oca come le cornici di tutte le finestre. Privo di elementi decorativi di rilievo, il fronte è scandito da semplici monofore rettangolari; poste con la stessa scansione, quelle del secondo piano hanno dimensioni ridotte nel senso dell'altezza.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1968/01/13

Dati Catastali: F. 11, sez. B, m. 178/
 179

Sull'asse centrale, l'ingresso al piano terra è fiancheggiato da due finestrelle ovali mentre al primo e secondo le aperture hanno poggiolo dallo sbalzo in pietra, che poggia su mensola a sezione quadrata, ed è chiuso da una balaustra in ferro battuto.

Gli spazi interni sono configurati secondo lo schema tipico con salone centrale e stanze laterali simmetriche rispetto l'asse nord-sud.

Il piccolo oratorio che sorge a nord della casa ha belle grate alle finestre e porta con stipiti barocchi.



Veduta del fronte sud della villa con la bassa adiacenza contigua (Archivio IRVV)
 L'oratorio (Archivio IRVV)